

SABATO, 18 APRILE 2009

Pagina 7 - Gorizia

PRESIDIATI I CANCELLI DELLO STABILIMENTO. OGGI SI REPLICA

Fincantieri, nuovo sciopero anti-contratto

La protesta indetta dalla Fiom ha coinvolto anche operai di Fim e Uilm. Adesione del 48%

di LAURA BLASICH

Quella di ieri è stata una nuova giornata di protesta dei lavoratori Fincantieri contro il nuovo contratto integrativo aziendale, frutto di un accordo separato. La mobilitazione della Fiom-Cgil, che l'accordo con la società non l'ha firmato, e dei lavoratori, arrivata dopo la sonora opposizione subita dai segretari nazionali di Fim e Uilm nell'assemblea di giovedì, ha frenato l'attività dello stabilimento di Monfalcone durante buona parte della mattinata. Lo sciopero di tre ore, all'inizio del primo turno e di quello giornaliero, è stato affiancato dal presidio dell'ingresso al cantiere navale che ha bloccato all'esterno numerosi mezzi pesanti diretti in stabilimento. I camion, ancora una volta, sono andati a intasare via Marconi, via Rossetti e via Gorizia e via del Mercato, creando disagi pesanti per i residenti nel rione, paralizzato lungo alcune delle sue vie principali.

L'ingresso del cantiere tornerà a essere presidiato questa mattina, mentre la Fiom guarda già alla nuova assemblea di mercoledì con i lavoratori del cantiere navale alla quale prenderà parte il segretario nazionale del metalmeccanici della Cgil Giorgio Cremaschi. Se la Fiom ieri ha deciso di tornare a proclamare un'iniziativa di sciopero, sapendo quanto può incidere sulla busta paga di operai e impiegati, è perché evidentemente sente di avere dalla sua i lavoratori. L'adesione all'iniziativa di ieri è stata, stando ai dati forniti da Fincantieri, del 48%, a conferma che a protestare non sono stati solo gli aderenti alla Cgil. La caldissima assemblea di giovedì ha dimostrato come il nuovo contratto veda contrari non solo lavoratori della Fiom, ma anche iscritti ad altre organizzazioni di categoria. La Fim a livello locale si è del resto "dissociata", posizione mantenuta dal coordinatore dell'organizzazione nella Rsu Michele Zoff, che giovedì è rimasto tra i lavoratori, non tanto sui contenuti, quanto per ragioni di metodo, ritenendo necessaria la consultazione dei dipendenti di Fincantieri. E' un obiettivo che la Fiom non ha abbandonato e così ieri è proseguita la raccolta di firme in calce alla petizione per chiedere a Fim e Uilm di andare alla consultazione dei lavoratori. Pure il presidio di ieri è stato molto partecipato, con decine di lavoratori del primo turno che si sono fermati in attesa di entrare a cambiarsi per iniziare il lavoro, dopo tre ore di sciopero, scambiandosi commenti su quanto accaduto il giorno prima e sul comunicato di giovedì della Uilm nazionale, secondo cui «le assemblee dei lavoratori tenute dalla Uilm e dalla Fim hanno approvato a grande

maggioranza l'accordo integrativo sottoscritto lo scorso primo aprile con Fincantieri». «La Uilm evidentemente non vuole rendersi conto che i lavoratori il contratto non l'hanno affatto accettato», ha osservato ieri all'esterno dello stabilimento il coordinatore della Fiom nella Rsu, Moreno Luxich. Al presidio ieri ha portato la solidarietà dei colleghi Fiom di Ansaldo sistemi industriali il coordinatore dell'organizzazione nella Rsu Maurizio Vesnaver e Alessandro Perrone, consigliere provinciale del PdCi, presente però in rappresentanza del neocostituito Coordinamento degli operai comunisti.

Nel ribadire la propria opposizione all'accordo, la Failms-Cisal intanto afferma di essere stata decisiva e determinante per raggiungere la maggioranza assoluta dei delegati delle Rsu dei cantieri navali della società che hanno respinto l'integrativo e hanno chiesto l'immediata riapertura delle trattative, come prevede l'articolo 12 del regolamento del 4 dicembre del 1993 sottoscritto da Fim-Fiom-Uilm. «Le assemblee hanno avuto quasi una totale adesione - sostiene anche la Failms - e i lavoratori si sono espressi in maniera chiara con una sonora "bocciatura" dell'accordo sottoscritto in maniera separata il primo aprile. A Monfalcone nel cantiere più grande del gruppo le contestazioni dei lavoratori sono state moltissime e alla fine i lavoratori hanno abbandonato l'assemblea dopo che non avevano avuto risposte da parte dei segretari di Fim e Uilm».